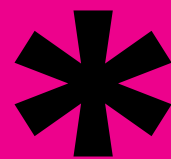


i femminicidi in Italia



i dati raccolti
sulla stampa
relativi all'anno
2012





 **Regione Emilia-Romagna**
Assessorato Politiche Sociali
Assessorato Politiche per la Salute

casa delle
DONNE
per non subire violenza


WELFARE
La Regione per le persone



**i femmic
in ita**





idi lia

A cura del
**Gruppo di lavoro
sui femicidi della
“Casa delle donne per
non subire violenza”
di Bologna**

Ricerca di:

Ally Ashton

Petra Crociati

Laura Farina

Roberta Granelli

Chiara Ioriatti

Cristina Karadole

Elisa Ottaviani

Anna Pramstrahler

Inma Mora Sanchez

Cinzia Verucci







Sommario

Premessa p.9

Alcune riflessioni sui dati rilevati p.13

I dati dei femicidi in Italia nel 2012 p.15

Tentati femicidi p.17

Donne uccise nel 2012 p.30

Bibliografia p.35



Premessa

Proseguiamo anche per l'anno 2012 con la pubblicazione dei dati reperiti sulla stampa relativi ai femicidi che si sono realizzati in Italia nel corso dell'anno.

Il nostro lavoro ha preso il via nel 2005, allorché abbiamo messo in piedi un piccolo osservatorio sui femicidi che si verificavano nel nostro paese, considerato che nessuna istituzione o ente specializzato si occupava di dare conto di questo fenomeno, né dal punto di vista quantitativo, né da quello qualitativo.

Oltre a raccogliere le informazioni sui femicidi, per capire chi erano per la maggior parte le donne che ne restavano vittime, chi i loro autori, dove si svolgevano più di frequente questi drammatici eventi, abbiamo avuto modo di sfatare molti luoghi comuni intorno a tali delitti ed alla violenza contro le donne in generale.

Abbiamo rilevato in primis come i femicidi abbiano dinamiche molto simili, anche se si verificano in contesti molto diversi, più di frequente nel Nord del nostro paese, in ambiti quindi in cui le donne lavorano di più ed hanno un grado di autonomia ed emancipazione dal maschio maggiore.

Inoltre dalle nostre indagini è emerso come gli uomini che ne sono autori non soffrono di patologie particolari né siano emarginati socialmente, ma persone assolutamente comuni, che appartengono a tutte le classi sociali e spesso anche in possesso di gradi di istruzione elevati e di condizioni economiche agiate.

Al tempo stesso questi uomini non sono culturalmente lontani da noi, come molte campagne anti-immigrazione hanno in passato fatto credere, allorché qualche efferato delitto si è compiuto all'interno di una comunità migrante, perché la gran parte dei femicidi ha come autori uomini italiani, così come sono per lo più italiane le vittime.

Da allora fortunatamente, ed anche grazie al nostro paziente lavoro di ricostruzione degli scenari dei femicidi, l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica nei confronti delle donne uccise per mano di uomini per lo più a loro molto vicini, è radicalmente cambiata. Ora se ne parla molto, e in modo anche diverso, come evidenzia la diffusione dell'utilizzo dei termini "femicidio" e "femminicidio"¹, quasi sconosciuti in Italia sino a pochi anni fa.

¹ Vedi anche le riflessioni sui neologismi di Barbara Spinelli (giurista) sul suo blog: <http://femminicidio.blogspot.it/>

Oggi possiamo addirittura dire che se ne parla troppo, e ciò non sembri un paradosso, per noi che in questi anni ci siamo a lungo battute per introdurre questi neologismi nel discorso pubblico.

L'urgenza di chiamare la forma estrema di violenza contro le donne con un nome proprio che non fosse neutro, derivava proprio dall'esigenza di mettere in luce come la violenza, che può essere estrema e che può costare la vita alle donne, provenga dalla disparità di potere tra i sessi che ancora caratterizza la nostra società. Significava altresì trovare uno strumento forte e toccante che di tutta quella violenza, diffusa e spesso ancora occultata nelle relazioni private, consentisse di parlare, per farla uscire, appunto, dalla dimensione singolare e per rivelarne la sua natura pervasiva e strutturale.

Ebbene, se abbiamo raggiunto l'obiettivo che oggi di femminicidio parla chiunque, dal politico all'uomo della strada, è anche vero che, entrando il tema nel circuito mediatico, sempre meno se ne discute in modo opportuno.

Si moltiplicano le trasmissioni televisive dedicate ai casi di donne uccise dai loro compagni, ma prevale la tendenza ad enfatizzare e spettacolarizzare questi delitti, senza mettere compiutamente al centro quella che ne è la caratteristica principale, ossia di essere delitti di genere, commessi contro le donne, in quanto donne, come rilevava Diana Russell allorché volle dare loro un nome, "femicide" appunto, che ne evidenziasse tale natura.

Se ne parla decontestualizzandoli dal fenomeno della violenza contro le donne che avviene quotidianamente all'interno delle mura domestiche.

Spesso si propone un'immagine della vittima, nei filmati che vogliono ricostruire il delitto, come di una donna avvenente, seducente, suggerendo allo spettatore un giudizio sulla stessa che porta a colpevolizzarla e al tempo stesso a deresponsabilizzare l'autore per quanto ha commesso.

Il processo mediatico che spesso viene condotto sui comportamenti e gli stili di vita della donna, minimizzando la responsabilità dell'autore, fa perdere di vista l'orizzonte del discorso, quello della violenza nelle relazioni intime subita dalle donne, entro cui il femicidio andrebbe compreso e analizzato.

Dall'altro lato esistono anche esempi di buona informazione: uno di questi è senza dubbio quello condotto dal giornalista Riccardo Iacona, che sia nel suo libro dedicato ai femicidi "Se questi sono gli uomini"², che nella sua trasmissione televisiva del febbraio 2013 interamente dedicata alla violenza contro le donne, ha fatto emergere come questi delitti siano troppo spesso annunciati, perché in tanti casi sono preceduti da anni di maltrattamenti, frutto di silenzi e complicità da parte di coloro che sono vicini alle donne che subiscono violenza ed anche delle istituzioni, che hanno il dovere di proteggerle. La responsabilità di queste ultime sta nel non destinare fondi a supporto dei centri antiviolenza, e nel non

² Riccardo Iacona, *Se questi sono gli uomini*. Italia 2012. La strage delle donne, Chiarelettere, 2012

investire a sufficienza nella messa in campo di serie politiche di prevenzione e di promozione di una cultura del rispetto tra i generi, nella sottesa convinzione che la violenza non sia un problema pubblico, di violazione dei diritti umani delle cittadine che la subiscono, ma una questione da relegare all'ambito privato.

Al tempo stesso dobbiamo segnalare anche i cambiamenti positivi, che sono in corso a livello politico-istituzionale, seppure in termini non sempre coerenti né del tutto soddisfacenti.

La questione della violenza contro le donne ha iniziato a trovar posto nell'agenda politica, come dimostra la legge contro il femminicidio di recente approvazione.

Pur trattandosi di una normativa incentrata in primo luogo sugli aspetti repressivi e solo parzialmente attenta alla prevenzione e al necessario investimento di risorse e strutture per cambiare la cultura che genera la violenza, essa rappresenta tuttavia uno sforzo di prendere in considerazione la violenza contro le donne come problema pubblico.

E lo stesso si dica per l'attivazione a livello governativo di tavoli per ripensare l'attuale poco efficace Piano nazionale contro la violenza, per la prima volta adottato nel nostro paese nel 2010, dalle buone premesse ma privo di stanziamenti economici adeguati e rimasto di conseguenza per lo più senza di attuazione.



Alcune riflessioni sui dati rilevati

Nel corso dell'anno 2012 sono stati registrati 126 casi di femicidio. Il numero assoluto risulta leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, da 130 a 126, mentre sino al 2011 le nostre ricerche evidenziavano un andamento di leggera crescita del dato, ma tale variazione non è da considerare come segnale di una diminuzione del fenomeno.

Essa è presumibilmente legata alla fonte utilizzata, ossia la cronaca riportata dai quotidiani locali e nazionali, che spesso omette alcuni delitti, così come va considerato che molti casi irrisolti vengono definiti nei mesi o negli anni successivi, generando quella differenza in valori assoluti che, non superando la decina di eventi tra un anno e l'altro, ci consente di affermare che il fenomeno si mantenga sostanzialmente costante.

Rispetto agli anni precedenti, per il 2012 abbiamo raccolto anche i casi di tentato femicidio, ossia tutti quegli eventi in cui la donna non ha perso la vita, ma è stata comunque gravemente ferita.

E questo dato, in precedenza non esaminato, si mostra assai significativo per l'alto numero di episodi registrati, della dimensione e diffusione della violenza nelle relazioni di intimità, di cui l'uccisione vera e propria della vittima rappresenta solo la punta dell'iceberg. Nel 2012 sono stati 74 i casi di tentato femicidio riportati dalla stampa: anche questo numero è sicuramente da considerarsi sottostimato, più di quanto non lo sia il numero dei femicidi.

Infatti la stampa riporta per lo più i casi eclatanti, in cui la morte della donna è stata evitata per un soffio, ma sono numerosissimi quelli in cui la stessa subisce attentati alla propria vita molto seri, che non sono registrati.

I dati sugli autori, le vittime, il contesto dei femicidi, nonché sulla relazione tra autori e vittime, si confermano in continuità con quelli degli anni precedenti.

Il 70% delle donne uccise sono italiane, il 72% degli autori dei femicidi sono italiani anch'essi. Il 59% dei femicidi avviene nel contesto di una relazione intima tra vittima e autore, in corso o conclusa.

Nel 62% dei casi il femicidio si realizza in casa, sia essa della vittima, dell'autore o di un familiare. Anche nel 2012 le donne non sono le sole a soccombere nei femicidi: altre 8 per-

sone, in maggioranza figli della donna o della coppia, pagano con la vita questa estrema forma di violenza di genere.

Un dato interessante su cui pare opportuno soffermarsi, il solo a segnare una notevole discontinuità rispetto agli anni precedenti, è quello riguardante il numero di casi in cui la stampa riporta l'informazione sulla presenza di precedenti di violenza e maltrattamento contro la vittima effettuati dall'autore, segno di quel cambiamento in fieri nel discorso pubblico, di cui si faceva riferimento in premessa.

Se fino al 2011 infatti, in quasi il 90% dei casi riportati dalla cronaca tale tipo di informazione non era reperibile, perché il giornalista non ne faceva cenno, oggi finalmente questo aspetto, anche per lo svolgersi di indagini giornalistiche più attente, stante l'interesse diffuso che si è venuto a creare sul tema, sappiamo che il 40% delle donne uccise nel 2012 aveva subito precedenti violenze da quel partner od ex che poi l'ha uccisa.

E' un dato che ci soddisfa da un lato, perché è segno di come, anche grazie al nostro lavoro, la sensibilità e la cultura dei media stiano cambiando in direzione di una maggiore consapevolezza del legame profondo tra violenza di genere e femicidio³, che noi abbiamo sempre denunciato, per quanto come dicevamo all'inizio, tale consapevolezza sia ancora lontana dal diventare patrimonio comune. Lo dimostrano appunto le sussistenti rappresentazioni della donna, specie nella stampa locale e ancor peggio nelle trasmissioni televisive, come complice se non responsabile di quanto accaduto, per aver ingelosito o lasciato il partner, in sostanza per non essersi attenuta ai codici della buona moglie o madre.

Al tempo stesso, il dato sui precedenti di violenza ci dice anche un'altra cosa molto importante, ovvero come sia assolutamente necessario e urgente fermare la violenza prima che essa giunga all'irreparabile. Esso ci permette di affermare con sempre maggiore convinzione che è necessario e possibile prevenire questi delitti, offrendo una protezione maggiore e più adeguata alle donne che vivono situazioni di violenza, e per far questo è indispensabile destinare risorse ai centri antiviolenza, rafforzare le reti di contrasto alla violenza tra istituzioni e privato sociale qualificato, effettuare una corretta formazione di operatori sanitari, sociali e del diritto, perché sempre più donne possano sentirsi meno sole, possano superare la paura e divenire consapevoli che sconfiggere e sopravvivere alla violenza è possibile.

Così come è necessario un cambiamento culturale complessivo e una responsabilizzazione collettiva al tema, percorso appena iniziato in Italia ma che, grazie al ruolo delle organizzazioni delle donne e dei centri antiviolenza, alle loro mobilitazioni, alla sempre maggiore consapevolezza di sé e dei propri diritti, riteniamo sia inarrestabile.

³ Vedi anche l'impegno di Serena Dandini nello spettacolo "Ferite a morte" dove affronta il tema del femminicidio, con il suo debutto nel 2012, è entrato a fare parte dei cartelloni teatrali in tutta Italia anche grazie al cambiamento culturale in atto sul tema.

I dati dei femicidi in Italia nel 2012

Di seguito vengono riportate le tabelle contenenti i dati sui femicidi relativi all'anno 2012, integrati in alcuni casi con i dati delle ricerche svolte negli anni precedenti.

1. tabella numero donne uccise

	Numero assoluto
numero donne uccise 2012	126
numero donne uccise 2011	130
numero donne uccise 2010	129
numero donne uccise 2009	121
numero donne uccise 2008	113
numero donne uccise 2007	103
numero donne uccise 2006	102
numero donne uccise 2005	84
TOTALE	908

Confrontando i presenti dati con quelli del rapporto Eures⁴ sui femminicidi del 2012, il solo ufficiale a disposizione, anche se non possiamo effettuare una comparazione effettiva perché gli anni presi in esame dalle nostre indagini, ossia 8 anni (dal 2005 al 2012) non coincidono con il decennio 2000-2011 oggetto dell'analisi Eures, rileviamo che i dati da noi riportati dimostrano una differenza notevole in termini di entità, che conferma, come abbiamo sempre sottolineato, che le notizie riportate dalla stampa sono senz'altro in difetto, e che è necessaria una rilevazione scientifica sul tema che incroci tutti gli attori e le istituzioni che dispongono di informazioni sulle donne uccise nel nostro paese.

I nostri dati corrispondono complessivamente a 908 casi, mentre il totale di quelli rilevati da Eures sono 1459. La media dei nostri casi quindi risulta essere di 114 femicidi all'anno,

⁴ Eures-Ansa, Il femminicidio in Italia nell'ultimo decennio. Dimensioni, caratteristiche e profili a rischio, 2012

mentre la media Eures è notevolmente più alta. Va tenuto presente che noi consideriamo anche i delitti che hanno avuto origine nell'ambiente della prostituzione, mentre Eures include questi ultimi tra quelli avvenuti nell'ambito della criminalità comune o organizzata.

2. Tabella numero donne prostitute e prostituite⁵

	numero femicidi prostitute/prostituite	numero totale di femicidi
2012	14	126
2011	12	130
2010	7	129
2009	7	121
2008	7	113
2007	5	103
TOTALE	52	722

Il nostro lavoro di analisi del fenomeno del femicidio comprende, come già evidenziato, le uccisioni per mano maschile di donne che esercitano, volontariamente o in maniera coatta, l'attività di prostituzione. Il femicidio di donne prostitute e prostituite viene tenuto scarsamente in considerazione dai media quando si parla di violenza sulle donne e omicidi di genere.

La tendenza è piuttosto quella di relegare i femicidi che si consumano negli ambienti della prostituzione ad omicidi legati alla criminalità organizzata e per nulla connessi ad una dimensione di genere.

L'obiettivo della nostra indagine diventa dunque anche quello di sottolineare come la donna prostituita e prostituta venga uccisa in quanto donna e come la tipologia di relazione che unisce la vittima all'autore del femicidio risulti essere, anche in questi casi, fortemente connotata dal genere.

Nel corso del 2012 abbiamo rilevato attraverso l'analisi della stampa italiana, 14 casi di femicidio la cui vittima era una donna che esercitava attività di prostituzione sul territorio italiano.

Ribadiamo la necessità di tener presente che il dato è sottostimato a causa della quasi totale assenza di visibilità che caratterizza a vari livelli l'attività di prostituzione nel nostro paese, in particolar modo quando ad esercitarla sono giovani donne straniere vittime di tratta e sfruttamento⁶.

⁵ Con il termine "prostituita" si intende una persona indotta in maniera coatta all'esercizio della prostituzione, attribuendo invece al termine "prostituta" il carattere di volontarietà dell'attività esercitata.

Tentati femicidi

L'importanza di questo approfondimento è duplice: innanzitutto pone l'attenzione sul più ampio fenomeno del femminicidio, che comprende tutte quelle pratiche lesive della dignità umana della donna che, pur non provocandone la morte, ledono i suoi diritti fondamentali, la sua integrità psicofisica, la sua autonomia e il suo corpo, provocando conseguenze di gravità inestimabili.

Ovviamente in questi casi di tentato femicidio non si parla "solo" di minacce psicologiche, percosse, atteggiamenti discriminatori, imposizione di regimi economici o domestici alienanti, ma si tratta di azioni gravissime.

Per questo motivo ci è parso necessario allargare i confini della nostra indagine: si tratta infatti di eventi che, per puro caso, non si sono trasformati in femicidi veri e propri e dunque non hanno infoltito la schiera delle donne uccise per mano dei loro compagni, mariti, ex partner, amici, clienti e conoscenti.

3. Tabella nazionalità vittime del tentato femicidio

	Nazionalità donne	%
italiana	43	58
straniera	31	42
TOTALE	74	100

Dei 74 casi rilevati, 43 donne sono italiane, 31 sono donne straniere di varie nazionalità.

4. Tabella autore del tentato femicidio

	Autore tentato femicidio	%
partner attuale	37	50
ex partner	22	30
altra relazione	15	20

In 37 casi il delitto tentato è stato commesso dal marito, compagno o fidanzato della donna, in 22 casi da un ex partner: come si può notare, dunque, anche per i tentati femi-

6 Il termine "tratta" designa il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza, attraverso la minaccia e il ricorso alla forza o ad altre forme di coercizione, attraverso il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di autorità o di una situazione di vulnerabilità o attraverso l'offerta o l'accettazione di pagamenti o vantaggi al fine di ottenere il consenso di una persona che esercita un'autorità su un'altra ai fini di sfruttamento". Comitato speciale delle Nazioni Unite, 6 ottobre 2000.

cidi l'autore in 59 casi su 74 (80%) è una persona con cui la donna stava avendo o aveva avuto una relazione sentimentale.

5. Tabella area geografica del tentato femicidio

	Zona tentato femicidio	%
nord	28	38
centro	13	17
sud e isole	33	45
TOTALE	74	100

Delle donne che hanno subito un tentato femicidio nel 2012, 33 vivevano, al momento dell'aggressione, nel Sud Italia o nelle Isole, 28 nel Nord Italia e 13 nel Centro⁷.

6. Tabella soggetti uccisi

	Numero Assoluto
eventi	122
donna unica vittima	114
omicidio plurimo	12
di cui figli/e	2
totale femicidi	126
totale vittime	134

Il numero di eventi risulta essere pari a 122 in quanto in quattro casi, un unico uomo ha ucciso due donne nella stessa circostanza. In due casi si trattava di una madre e una figlia, in uno una donna anziana e la sua badante, in un altro caso di due sorelle.

I casi in cui la donna non è stata l'unica vittima sono 12. Escludendo le altre donne considerate nella ricerca (matri, figlie, conoscenti) le persone coinvolte ed uccise che si trovavano con lei al momento dell'aggressione sono in totale 8; si tratta di nuovi compagni, amiche/amici, parenti e figli/e. Complessivamente rileviamo un calo delle altre persone coinvolte rispetto al 2011, anno in cui sono rimaste uccise oltre alla donna altre 14 persone.

⁷ L'area geografica "Nord" comprende le seguenti regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. Il "Centro": Toscana, Marche, Umbria, Lazio. Il "Sud": Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria. Le "Isole": Sicilia e Sardegna.

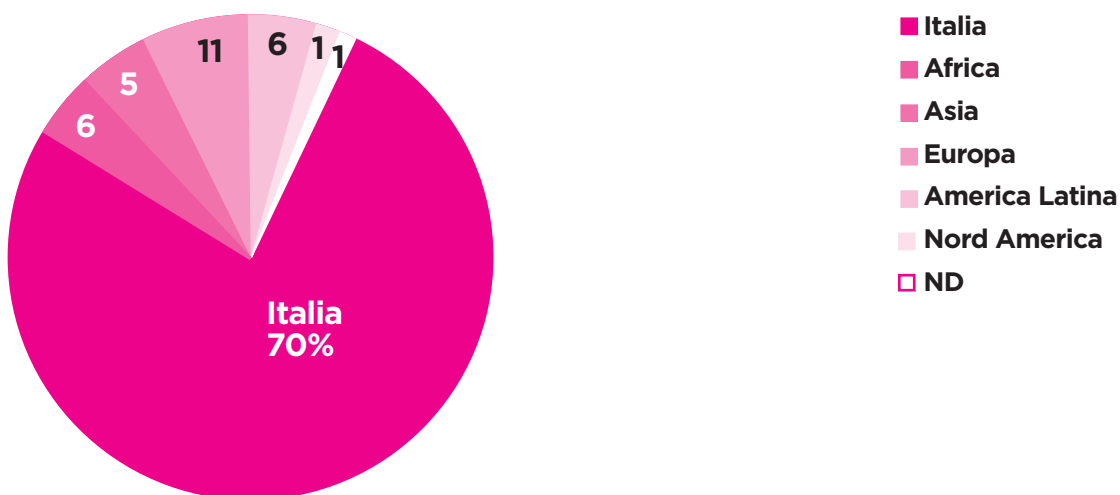
7. Tabella provenienza donne uccise

	NUMERO ASSOLUTO	%
Italia	88	70
Romania	6	5
Nigeria	4	4
Albania	3	2
Cina	3	2
Brasile	2	1
Ecuador	2	1
India	2	1
Marocco	2	1
Polonia	2	1
Bangladesh	1	1
Bulgaria	1	1
Repubblica Dominicana	1	1
Capoverde	1	1
Colombia	1	1
Germania	1	1
Lettonia	1	1
Moldavia	1	1
Stati Uniti	1	1
Ucraina	1	1
Venezuela	1	1
ND	1	1
TOTALE	126	100

Abbiamo registrato 21 nazionalità diverse tra le vittime di femicidio nel 2012 che rispecchiano, oltre a quella italiana, le principali regioni di provenienza dei migranti che risiedono nel nostro Paese. La percentuale più significativa è costituita da donne italiane (70%), seguita da numeri significativamente minori per quanto riguarda donne di origine rumena (6%), nigeriana (3%), albanese (2%) e cinese (2%). Tutte le altre nazionalità registrate riguardano due o un caso soltanto.

8. Tabella provenienza donne uccise, macroregioni

	Numero assoluto	%
Italia	89	70
Europa	14	11
Africa	7	6
Asia	6	5
America Latina	8	6
America del Nord	1	1
ND	1	1
TOTALE	126	100



Le macroregioni evidenziate ci permettono di definire meglio le aree di provenienza delle donne uccise. La percentuale di donne italiane rimane sempre la più alta, con un notevole distacco anche rispetto alla somma delle donne provenienti da altri paesi europei, specie dal resto d' Europa (11%), dal Sud e Centro America (6%), dall'Africa (6%) e dall'Asia (5%). Rispetto all'anno precedente, si può notare un aumento delle nazionalità coinvolte (nel 2011 erano 15) ed un incremento del numero, dunque, di donne straniere uccise.

9. Tabella provenienza autore

	Numero assoluto	%
Italia	91	72
Marocco	4	3
Albania	2	2
Cina	2	2
Repubblica Dominicana	2	2
India	2	2
Egitto	1	1
Romania	1	1
Stati Uniti	1	1
ND	20	16
TOTALE	126	100

Per quanto riguarda la provenienza degli uomini autori di femicidio, la percentuale di italiani è pari al 72%, superiore a quella delle donne della stessa nazionalità (70%). Il dato si conferma leggermente inferiore a quello dell'anno scorso, dove la percentuale di italiani era del 77% (100 casi su 129). Va sottolineato però che sono ancora ben 20 i casi nei quali non è possibile identificare la nazionalità dell'autore del femicidio. Le nazionalità straniere che ricorrono più frequentemente sono il Marocco, con il 3% dei casi e poi Albania, Cina, Repubblica Dominicana e India, con due casi ciascuno, pari al 2%.

10. Tabella provenienza autore, macroregioni

	Numero assoluto	%
Italia	91	72
Africa	5	4
Asia	4	3
Est Europa	3	2
America Latina	2	2
America Del Nord	1	1
ND	20	16
TOTALE	126	100

L'analisi delle macroregioni di provenienza degli autori fa emergere una netta preponderanza della componente italiana (72%), seguita con enorme distacco da uomini provenienti dall'area africana (4%), dall'Asia (3%) e dell'Est Europa (2%).

11. Tabella relazione autore-vittima

	Numero assoluto	%
Marito/convivente	48	38
Fidanzato/compagno/amante	8	6
Ex (marito/fidanzato/convivente)	19	15
Figlio	12	9
Fratello	1	1
Padre/patrigno	1	1
Altro parente	5	4
Cliente	5	4
Collega/amico/datore/vicino	7	6
Sconosciuto	0	0
ND	20	16
TOTALE	126	100

La tabella sopra riportata evidenzia le diverse tipologie di relazione intercorrenti tra vittima e autore al momento del femicidio. La maggiore ricorrenza è rappresentata dal “marito/convivente” (38%), in continuità con l'anno precedente. Se si considerano poi le voci “fidanzato/compagno/amante” (6%) e “ex (marito/fidanzato/convivente)” (15%) si può notare come la maggioranza dei femicidi (59%) si caratterizzi per la presenza di una relazione intima, stabile o interrotta, tra la donna uccisa e l'autore del femicidio. Segno dell'incapacità di quest'ultimo di accettare la fine della relazione, o una ridefinizione del rapporto di coppia, o le scelte indipendenti della vittima.

I casi di femicidio compiuti da figli della donna risultano aumentati, dal 6% del 2011 al 9% del 2012. I diversi gradi di parentela, escludendo i figli, hanno invece percentuali più basse, così come per quanto riguarda amici, conoscenti, colleghi di lavoro.

Per i casi di femicidio legati al mondo della prostituzione, nel 4% dei casi l'autore del femicidio è stato individuato in un cliente della vittima. In due casi si trattava di un ex fidanzato; il dato va dunque ricompreso nella categoria “ex marito/fidanzato/convivente⁸”. Per il 2012 non sono rilevabili casi in cui l'autore del femicidio fosse sconosciuto alla donna, benché nel 16% dei casi pubblicati dalla stampa non sia possibile identificare il tipo di relazione presente tra l'uomo e la donna al momento del femicidio.

8 Nei restanti 7 casi di donne prostitute /prostituite uccise non si è giunti ad individuare l'autore del femicidio e dunque il rapporto autore/vittima.

12. Tabella relazione autore - vittima (macrocategorie)

	Numero assoluto	%
Relazione sentimentale attuale	56	44
Relazione conclusa	19	15
Parentela	19	15
Scambio sesso-denaro	5	4
Conoscenza/amicizia	4	4
Rapporto di lavoro	3	2
Nessuna conoscenza	0	0
ND	20	16
TOTALE	126	100

La tabella riporta la relazione autore-vittima, utilizzando alcune macrocategorie dei tipi di relazione tra le donne uccise e gli autori dei femicidi, con una netta prevalenza delle relazioni sentimentali correnti (45%), seguite dalle relazioni finite (15%). Il 59% delle donne uccise intratteneva o aveva concluso una relazione con il suo omicida al momento della morte. I femicidi commessi da altri parenti rappresentano il 15%, mentre femicidi agiti da soggetti estranei alla sfera familiare registrano le seguenti percentuali: 4% rapporto di clientela e conoscenza/amicizia, 2% rapporti di lavoro.

13. Tabella età donne uccise

	Numero assoluto	%
<18	1	1
18-25	18	14
26-35	25	20
36-45	24	19
46-60	20	16
61-75	20	16
>75	16	13
ND	2	1
TOTALE	126	100

Le donne risultano essere vittime di femicidio in qualsiasi momento della loro vita, non si riscontra infatti una prevalenza netta del verificarsi di tali delitti in una determinata fascia di età. Nonostante ciò, possiamo affermare che il maggior numero di casi si concentra nella fascia di età compresa tra i 26 e i 35 anni, seguita da quella compresa tra i 36 e i 45 anni.

Possiamo rappresentare graficamente l'andamento del rischio di femicidio come una parabola, dove il rischio cresce al crescere dell'età, dai 25 anni circa, e decresce lentamente e leggermente dopo i 45 anni.

14. Tabella età' autore

	Numero assoluto	%
<18	1	1
18-25	16	12
26-35	26	21
36-45	24	19
46-60	21	17
61-75	21	17
>75	15	12
DNR	2	1
TOTALE	126	100

Rispetto all'età degli autori possiamo affermare che gli autori sono per la maggior parte uomini di età compresa tra i 26 e i 35 anni, seguiti da autori di età compresa tra i 36 e i 45 anni.

Un confronto con gli anni passati ci permette di porre in risalto come quest'anno l'età degli autori si sia abbassata, anche in relazione all'alto numero di femicidi commessi da giovanissimi riscontrato nel 2012.

Sottolineiamo infine come siano quasi duplicati i casi di autori più anziani (maggiori di 75 anni), che sono passati da 8 a 15.

15. Tabella zona del delitto

	Numero assoluto	%
Lombardia	19	15
Campania	18	14
Emilia romagna	15	12
Sicilia	14	11
Piemonte	14	11
Puglia	7	6
Toscana	7	6
Veneto	6	5
Calabria	4	3
Liguria	4	3

Friuli	4	3
Lazio	4	3
Marche	3	2
Abruzzo	3	2
Trentino alto adige	2	2
Umbria	1	1
Sardegna	1	1
TOTALE	126	100

Dalla tabella 15 si evince che il maggior numero di femicidi nel 2012 si è verificato in Lombardia (15%), seguita dalla Campania (14%) e dall'Emilia Romagna (12%). Lo scorso anno la regione che aveva registrato il più elevato numero era stata l'Emilia Romagna (seguita dalla Lombardia). La tabella sottostante (Tabella 16) conferma come sia il Nord la zona d'Italia con il maggior numero di casi di femicidio.

16. Tabella macrozone

	Numero assoluto	%
Nord	64	51
Centro	15	12
Sud	32	25
Isole	15	12
TOTALE	126	100

17. Tabella femicidi in Emilia-Romagna

	Numero assoluto
2012	15
2011	17
2010	8
2009	12
2008	9
2007	10
2006	7
TOTALE	78

Il numero di casi registrati in Emilia-Romagna, ha avuto un leggero calo rispetto all'anno passato: sono 15 infatti i femicidi commessi, rispetto ai 17 del 2011, resta comunque un numero assoluto assai elevato e preoccupante.

Il numero complessivo delle donne uccise in Emilia-Romagna dal 2006 raggiunge, infatti la cifra di 78. Va inoltre rilevato che in Emilia-Romagna, nel corso del 2012, si sono verificati 4 casi di tentato femicidio.

18. Tabella luogo del delitto

	Numero assoluto	%
Casa della coppia	47	37
Casa della vittima	27	22
Strada/parcheggio	18	14
Automobile	9	7
Bosco/parco	6	5
Luogo di lavoro	6	5
Casa di parenti	3	2
Casa dell'autore	1	1
Altro	4	3
ND	5	4
TOTALE	126	100

Il luogo più pericoloso per la donna si rivela essere, anche nel 2012, la casa: l'abitazione della coppia, ove si è realizzato il 37% dei femicidi, e la propria per il 22%.

Complessivamente nel 60% dei casi la donna è stata uccisa nel posto a lei più familiare. Questo dato si rivela in perfetta continuità con quanto registrato negli anni precedenti.

19. Tabella arma del delitto

	Numero assoluto	%
Arma da taglio	41	33
Arma da fuoco	34	27
Asfissia	26	21
Percosse	7	5
Armi improprie	5	4
Altre modalita'	6	5
Nd	7	5
TOTALE	126	100

Come per gli anni precedenti, in Italia il maggior numero di vittime viene colpita e uccisa con un'arma da taglio (33%). Questo dato deve essere preso in considerazione anche alla luce del fatto che la maggior parte dei femicidi avviene all'interno delle mura domestiche (come si osserva nella Tabella 18) dove il coltello è un oggetto di facile reperimento.

Il 27% delle vittime viene invece uccisa con arma da fuoco, il 21% muore per asfissia (strangolamento o soffocamento), per cui si intende tanto le morti per strangolamento che per soffocamento. Mentre il 5% delle donne è ucciso mediante percosse.

20. Tabella movente

	Numero assoluto	%
Separazione/fine relazione/rifiuto relazione	31	25
Gelosia	18	14
Motivi economici	14	11
Malattia psichica o fisica autore	11	9
Violenze precedenti	10	8
Tratta/prostituzione	10	8
Malattia psichica o fisica vittima	7	6
Altro	13	10
Nd	12	9
TOTALE	126	100

La tabella 20 presenta i motivi che, secondo quanto riportato dalla stampa, hanno spinto l'uomo a compiere femicidio.

E' necessario mettere in evidenza la difficoltà di addentrarsi in questo terreno avendo a disposizione soltanto l'informazione reperibile sulla stampa, considerato che il tratto che accomuna la gran parte di questi delitti è quello della volontà di potere e controllo dell'uomo sulla donna, la sua incapacità di accettarne le scelte di autonomia, in breve le stesse motivazioni che sono all'origine della violenza di genere. Coerente con questa tesi è il fatto che uno dei motivi adottati più di frequentemente (25%) è proprio la volontà della donna di ottenere la separazione, o comunque di porre fine al rapporto, seguita dalla "gelosia" (14%), e dai "motivi economici" (11%).

La categoria "tratta e prostituzione" si riferisce ai casi di prostitute uccise in cui il movente sia da ricondurre strettamente al rapporto di scambio sesso/denaro e in alcuni casi alla situazione di sfruttamento ad esso connessa. Dei 14 casi di femicidi di donne prostitute e prostitute avvenuti nel 2012, 12 casi sono riconducibili alla categoria "tratta/prostituzione" e i 2 restanti alla fine/rifiuto di una relazione.

21. Tabella comportamento autore

	Numero assoluto	%
Suicidio	24	19
Tentato suicidio	10	8
Confessione/costituzione/arresto immediato	33	26
Occultamento fatto/negazione	22	18
Fuga	19	15
Nd	18	14
TOTALE	126	100

Nel 19% dei casi l'autore del femicidio si è suicidato e nell'8% ha tentato di farlo.

Rilevante è anche la percentuale di uomini che hanno confessato l'uccisione o sono stati arrestati (26%).

Nel 18% l'autore ha occultato il fatto tentando di negare l'accaduto e nel 15% dei casi l'uomo si è dato alla fuga.

Ci riferiamo, in questa tabella, a quello che l'autore ha fatto nel lasso di tempo immediatamente successivo al delitto, consapevoli che successivamente egli possa aver messo in atto più di uno di questi comportamenti.

22. Tabella violenze precedenti

	Numero assoluto	%
Violenze precedenti	49	39
Nessuna violenza precedente	4	3
Violenze precedenti su altre donne	1	1
Nd	72	57
TOTALE	126	100

La tabella 22 riporta il comportamento violento dell'autore contro la vittima o altre donne precedente al femicidio. Nel 40% dei casi, emerge che la vittima ha subito violenze precedenti al femicidio (violenza psicologica, fisica, sessuale, stalking).

Si tratta di un dato molto significativo, nonché segnale di come l'approccio, come evidenziato in precedenza, al fenomeno dei femicidi da parte dei media stia cambiando, posto che negli anni precedenti in circa il 90% dei casi questo aspetto non emergeva dalla stampa, mentre oggi la connessione tra maltrattamenti e femicidi risulta di tutta evidenza, e finalmente anche l'informazione la denuncia.



Donne uccise nel 2012

Di seguito si riporta l'elenco delle donne uccise nel 2012, unitamente ai dati riguardanti l'età della vittima, la modalità di uccisione e la località in cui è avvenuto il femicidio.

- 1) 2 gennaio - Chiesuol del Fosso (FE): **Lenuta Lazar, 31 anni**, uccisa a coltellate da un cliente.
- 2) 3 gennaio - Milano (MI): **Yuezhu Chen, 20 anni**, strangolata da un cliente.
- 3) 5 gennaio - Putignano (BA): **Antonella Riotino, 20 anni**, uccisa a coltellate dal fidanzato.
- 4) 5 gennaio - Piena di Monte Verna (CE): **Angela Santabarbara, 70 anni**, il nipote la uccide col coltello.
- 5) 9 gennaio - Atripalda (AV): **Fabiola Speranza, 45 anni**, uccisa a colpi di pistola dal marito.
- 6) 12 gennaio - Trapani (TP): **Stefania Migali, 41 anni**, l'ex marito la uccide e brucia l'appartamento.
- 7) 12 gennaio - Trapani (TP): **Nunzia Rindinella, 78 anni**, l'ex genero la uccide con un'arma da taglio.
- 8) 13 gennaio - Monza (MB): **Sharna Abdul Gafur, 18 anni**, soffocata, l'autore del femicidio non è stato individuato.
- 9) 14 gennaio - Scicli (PA): **Rosetta Trovato, 38 anni**, strangolata dal marito davanti alla figlia.
- 10) 14 gennaio - Civitanova Marche (MC): **Grazyna Tarkowska, 46 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 11) 14 gennaio - San Giuliano Terme (PI): **Roberta Ragusa, 44 anni**, scomparsa da casa, indagato il marito per omicidio.
- 12) 15 gennaio - Marano (NA): **Enza Cappuccio, 33 anni**, strangolata dal marito.
- 13) 24 gennaio - Mandas (CA): **Maura Carta, 58 anni**, uccisa a pugni dal figlio schizofrenico.
- 14) 26 gennaio - Porto Potenza Picena (MC): **Andreea Christina Marin, 22 anni**, ex fidanzato insieme al figlio e ad un amico la uccidono durante un pestaggio.
- 15) 4 febbraio - Milano (MI): **Leda Corbelli, 65 anni**, il convivente le ha dato fuoco.
- 16) 4 febbraio - Fognano (PR): **Domenica Menna, 24 anni**, l'ex fidanzato la uccide a colpi di pistola.
- 17) 5 febbraio - Palermo (PA): **Loweth Edward, 22 anni**, il suo corpo è stato ritrovato vicino ad un cassonetto; vittima di tratta, l'autore del femicidio non è stato individuato.
- 18) 5 febbraio - Parma (PR): **Ave Ferraguti, 72 anni**, strangolata dal marito.

- 19) 5 febbraio - Lanciano (CH): **Elda Tiberio, 93 anni**, uccisa a pugni e botte dal figlio.
- 20) 7 febbraio - Palermo (PA): **Rosanna Siciliano, 38 anni**, uccisa a colpi di pistola dal marito.
- 21) 8 febbraio - Napoli (NA): **nd, 20/30 anni**, è stata strangolata, l'autore del femicidio non è stato individuato.
- 22) 8 febbraio - Novara (NO): **Giuseppina Sciaulino, 56 anni**, è morta a seguito di percosse e assideramento. L'unico indagato è il marito.
- 23) 13 febbraio - San Giuliano Milanese (MI): **Antonia Bianco, 43 anni**, uccisa con una stiletta al cuore dall'ex convivente.
- 24) 15 febbraio - Firenze (FI): **nd, 82 anni**, soffocata dal marito.
- 25) 16 febbraio - Latiano (BR): **Tommasina Ugolotti, 77 anni**, uccisa dal figlio a coltellate.
- 26) 17 febbraio - Modena (MO): **Edyta Kozakiewicz, 39 anni**, la donna è morta a seguito delle percosse ricevute dal convivente.
- 27) 24 febbraio - Siracusa (SR): **Elisabetta Facchiano, 63 anni**, soffocata dal marito.
- 28) 24 febbraio - Maniago (PN): **Fernanda Frati, 70 anni**, uccisa dal figlio a coltellate.
- 29) 24 febbraio - Cavriana (BS): **Qiaoli Hu, 39 anni**, uccisa a coltellate da un ex dipendente.
- 30) 26 febbraio - San Mauro Torinese (TO): **Anthonia Egbuna, 20 anni**, uccisa a coltellate da un cliente.
- 31) 26 febbraio - Eboli (SA): **Maria Ricci, 51 anni**, uccisa da un vicino di casa.
- 32) 28 febbraio - Novara (NO): **Brunella (William Cock), 30 anni**, Trans e sex worker uccisa da due clienti.
- 33) 1 marzo - Grottaminarda (AV): **Patrizia Klear, 31 anni**, uccisa a coltellate, l'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 34) 2 marzo - Pianura (NA): **Gabriella Lanza, 49 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 35) 4 marzo - Brescia (BS): **Francesca Alleruzzo, 45 anni**, l'ex marito ha sparato a lei, ad un amico di lei, alla figlia di lei e al suo fidanzato.
- 36) 4 marzo - Brescia (BS): **Chiara Matalone, 19 anni**, uccisa dal patrigno.
- 37) 4 marzo - Mozzecane (VR): **Gabriella Falzoni, 51 anni**, strangolata dal marito.
- 38) 5 marzo - Piacenza (PC): **Esmeralda Hilsa Romero Encalada, 49 anni**, uccisa a colpi di pistola dal compagno.
- 39) 6 marzo - Torino (TO): **Anna Cappilli, 81 anni**, strangolata da un vicino di casa.
- 40) 15 marzo - Barletta (BT): **Maria Diviccaro, 62 anni** è stata strangolata insieme alla sua badante. L'autore del delitto non è ancora stato individuato.
- 41) 15 marzo - Barletta (BT): **Maria Strafile, 65 anni**, uccisa insieme a Maria Diviccaro, la donna per la quale lavorava come badante.
- 42) 17 marzo - Praia a mare (CS): **Vlady Acchiappati, 22 anni**, accoltellata nella sua abitazione. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 43) 18 marzo - Caselle Torinese (TO): **Rita Pullara, 64 anni**, soffocata dal marito.
- 44) 19 marzo - Mesagne (BR): **Concetta Milone, 77 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 45) 23 marzo - Ladispoli (RM): **Annamaria Pinto, 52 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 46) 26 marzo - Prata Sannita (CE): **Carmela Iamundi, 52 anni**, uccisa dal marito con un colpo di pistola.
- 47) 26 marzo - Noale (VE): **Hane Gjelij, 47 anni**, accoltellata dal marito.
- 48) 26 marzo - Formigine (MO): **Lin Huihui, 23 anni**, soffocata da un conoscente.

- 49) 28 marzo - Torino (TO): **Alfina Grande, 44 anni**, spinta giù dal balcone dall'ex marito.
- 50) 3 aprile - Fontechiari (FR): **Samantha Fava, 35 anni**, l'ex compagno la uccide e mura il cadavere.
- 51) 7 aprile - Cirò Marina (KR): **Silvana Rustia, 72 anni**, il marito le ha sparato e poi si è suicidato.
- 52) 12 aprile - Calenzano (FI): **Gianna Toni, 50 anni**, uccisa a colpi di pistola dal convivente.
- 53) 17 aprile - Napoli (NA): **Concetta Paracoli, 88 anni**, uccisa a percosse dal badante.
- 54) 19 aprile - Vittorio Veneto (TV): **Giacomina Zanchetta, 67 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 55) 20 aprile - Fontana di Rubiera (RE): **Tiziana Olivieri, 41 anni**, soffocata dal convivente che ha poi dato a fuoco all'appartamento.
- 56) 24 aprile - Enna (EN): **Vanessa Scialfa, 20 anni**, soffocata dal convivente che ha gettato il corpo da un cavalcavia.
- 57) 30 aprile - Cuneo (CN): **Pierina Baudino, 82 anni**, strangolata dal marito.
- 58) 30 aprile - Palermo (PA): **Antonietta Giarrusso, 65 anni**, accoltellata all'interno del suo negozio. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 59) 2 maggio - Cresenzago (MI): **Matilde Passa, 63 anni**, uccisa dal marito a coltellate.
- 60) 5 maggio - Santeramo (BA): **Carmela Russi, 36 anni**, uccisa dallo zio a colpi di pistola.
- 61) 5 maggio - Montecchio Maggiore (VI): **Julissa Feliciano Reyes, 26 anni**, uccisa dall'ex fidanzato a coltellate.
- 62) 6 maggio - Pegli (GE): **Giovanna Sfoglietta, 82 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 63) 7 maggio - Villaricca (NA): **Alessandra Cubeddo, 36 anni**, percossa a morte dal convivente.
- 64) 7 maggio - Avezzano (AQ): **Mariana Marku, 30 anni**, dopo una lite e un inseguimento è stata investita. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 65) 12 maggio - Alessandria (AL): **Dayana Desiree Carabali Castillo, 30 anni**, uccisa dal convivente.
- 66) 16 maggio - Vigevano (PV): **Amalia Murgu, 25 anni**, prostituta uccisa a colpi di pistola. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 67) 17 maggio - Paternò (CT): **Enza Maria Anicito, 42 anni**, uccisa a colpi di pistola dall'ex convivente che non accettava la fine della loro relazione.
- 68) 28 maggio - Fiorenzuola d'Adda (PC): **Kaur Balwinde, 27 anni**, la donna è stata strangolata dal marito.
- 69) 29 maggio - Bruscianno (NA): **Vincenza Zullo, 33 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 70) 30 maggio - Biella (BI): **Teresita Trompeo, 91 anni**, uccisa dal marito a martellate.
- 71) 31 maggio - Cervia (RA): **Sabrina Blotti, 44 anni**, uccisa dall'ex fidanzato a colpi di pistola.
- 72) 31 maggio - Ferrara (FE): **Ludmila Rogova, 43 anni**, strangolata dal fidanzato.
- 73) 1 giugno - Tivoli (RM): **Claudia Bianca Benca, 23 anni**, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato.
- 74) 7 giugno - Staranzano (GO): **Rosina Lavrencic, 60 anni**, uccisa a coltellate dal convivente.
- 75) 10 giugno - Milano (MI): **Marika Sjakste, 29 anni**, uccisa a colpi di pistola dall'amante.
- 76) 15 giugno - Campeggine (RE): **Alena Tyutyunikova, 43 anni**, uccisa dall'ex fidanzato per gelosia.

- 77) 18 giugno - Napoli (NA): **Maia Katilene De Jesus, 32 anni**, prostituta strangolata e trovata morta nella sua abitazione. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 78) 19 giugno - Merano (BZ): **Erna Pirpamer, 65 anni**, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato.
- 79) 19 giugno - Solofra (AV): **Jasvir Kaur, 32 anni**, uccisa a coltellate, assieme alla figlia, dal marito.
- 80) 21 giugno - Consandolo (FE): **Raachida Lakhdimi, 37 anni**, soffocata dal marito.
- 81) 27 giugno - Legnano (MI): **Stefania Cancelliere, 39 anni**, uccisa dall'ex marito a colpi di mattarello.
- 82) 30 giugno - Formica (MO): **Anna Gombia, 75 anni**, uccisa a bastonate e con una pugnata in un bosco. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 83) 2 luglio - Palma Campania (NA): **Alessandra Sorrentino, 26 anni**, uccisa dal marito a colpi di forbice.
- 84) 2 luglio - San Donato Milanese (MI): **Antonina Nieli, 26 anni**, uccisa a coltellate dall'ex convivente.
- 85) 2 luglio - Massa Carrara (MS): **Nd, 80 anni**, uccisa dal figlio.
- 86) 5 luglio - Trapani (TP): **Maria Anastasi, 39 anni**, uccisa al 9° mese di gravidanza e poi bruciata dal marito.
- 87) 11 luglio - Trigolo (CR): **Lyzbeth Zambrano, 30 anni**, uccisa a coltellate dal convivente.
- 88) 12 luglio - Marzabotto (BO): **Clara Comellini, 88 anni**, uccisa dal figlio a colpi di pistola.
- 89) 12 luglio - San Mauro Torinese (TO): **Mariangela Panarotto, 61 anni**, uccisa a coltellate dal figlio.
- 90) 16 luglio - Casamassima (BA): **Francesca Scarano, 41 anni**, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 91) 20 luglio - Visco (UD): **Samantha Comelli, 30 anni**, uccisa a colpi di pistola dall'ex cognato.
- 92) 24 luglio - Milano Marittima (RA): **Sandra Lunardini, 47 anni**, uccisa a colpi di pistola dall'ex compagno.
- 93) 31 luglio - Torre del Greco (NA): **Anna Iozzino**, uccisa a colpi di pistola da un dipendente.
- 94) 9 agosto - Castello d'Annone (AT): **Lisetta Bardini, 74 anni**, uccisa dal figlio con un overdose di farmaci.
- 95) 23 agosto - Gela (CL): **Iolanda Di Natale, 73 anni**, uccisa a coltellate dal figlio adottivo.
- 96) 24 agosto - Sondrio (SO): **Loredana Vanoi, 60 anni**, uccisa dal compagno.
- 97) 26 agosto - Lucca (LU): **Bruna Giannotti, 80 anni**, uccisa a coltellate dal figlio.
- 98) 2 settembre - Fano (PU): **Mariola Hoxha, 32 anni**, uccisa a coltellate dal marito.
- 99) 2 settembre - Torino (TO): **Laila Mastari, 24 anni**, uccisa a coltellate dal fidanzato che la ragazza voleva lasciare.
- 100) 6 settembre - Terranuova Bracciolini (AR): **Sebastiana Corpora, 68 anni**, uccisa dal marito a colpi di fucile.
- 101) 7 settembre - Chivasso (TO): **Pasquina Di Mascio, 65 anni**, uccisa a colpi di pistola dal marito.
- 102) 9 settembre - Bolzano (BZ): **Svetla Fileva, 30 anni**, prostituta uccisa a coltellate da un cliente.
- 103) 9 settembre - Tagliacozzo (AQ): **Maria Teresa Campora, 44 anni**, uccisa a coltellate,

ancora sconosciuto l'assassino.

104) 14 settembre - Savigliano (CN): **Manuela Grippo, 34 anni**, uccisa a colpi di pistola dal marito per via di una relazione extraconiugale.

105) 15 settembre - Milano (MI): **Alessia Francesca Simonetta, 25 anni**, incinta e uccisa dal compagno davanti al figlio di 14 mesi.

106) 22 settembre - Reggio Calabria (RC): **Madalina Pavlov, 21 anni**, spinta da un terrazzo. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.

107) 24 settembre - Amantea (CZ): **Carmela Popolato, 79 anni**, uccisa a colpi di pistola dal figlio.

108) 7 ottobre - Padova (PD): **Erica Ferrazza, 29 anni**, uccisa a coltellate dal compagno.

109) 9 ottobre - Roma: **Nd, 30 anni**, prostituta nigeriana uccisa a coltellate, sconosciuto l'assassino.

110) 11 ottobre - Collegno (TO): **Vincenzina Scorzo, 56 anni**, uccisa a coltellate dal marito.

111) 17 ottobre - Palermo (PA): **Carmela Petrucci, 17 anni**, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato della sorella mentre tentava di difenderla.

112) 18 ottobre - Agrigento (AG): **Cindy Vanessa Candelo Arroyo, 25 anni**, prostituta gettata dal balcone. L'autore del delitto non è ancora stato individuato.

113) 30 ottobre - Enna (EN): **Violeta Coriou, 35 anni**, uccisa dall'ex fidanzato, il corpo non è ancora stato trovato.

114) 11 novembre - San Sebastiano al Vesuvio (NA): **Antonetta Paparo, 36 anni**, uccisa a coltellate dal marito che inizialmente ha raccontato di aver subito una rapina.

115) 12 novembre - Alessandria (AL): **Patricia Ann, 69 anni**, accoltellata dal marito per via della malattia degenerativa di cui soffriva.

116) 21 novembre - Negrar (VR): **Rosa Fusini**, uccisa dal marito a colpi di pistola.

117) 21 novembre - Milano (MI): **Laurence Adelaide Lima, 44 anni**, strangolata dall'amante.

118) 22 novembre - Salerno (SA): **Assunta Bova, 77 anni**, uccisa a coltellate dal figlio.

119) 8 dicembre - Basiliano (UD): **Lisa Puzzoli, 22 anni**, uccisa a coltellate dall'ex convivente, più volte già denunciato per stalking.

120) 9 dicembre - San Felice a Cancellò (CS): **Giovanna De Lucia, 27 anni**, uccisa a coltellate dal marito che aveva lasciato da poco.

121) 9 dicembre - Apparizione (GE): **Luciana Morosi, 67 anni**, strangolata dal marito.

122) 9 dicembre - Narni (TR): **Franca Abumen, 27 anni**, prostituta nigeriana strangolata, ancora sconosciuto l'assassino.

123) 13 dicembre - Montecatini Terme (PT): **Beatrice Ballerini, 42 anni**, percossa e soffocata dall'ex marito.

124) 17 dicembre - Milano (MI): **Loredana Boscani, 50 anni**, strangolata dal fratello.

125) 25 dicembre - Bordighera (IM): **Olga Recchia, 51 anni**, uccisa insieme a sua sorella a colpi di fucile dal marito.

126) 25 dicembre - Bordighera (IM): **Franca Recchia, 54 anni**, uccisa insieme a sua sorella a colpi di fucile dal cognato.

Tutte le pubblicazioni e i dati sono reperibili a testo pieno su:

www.femicidiocasadonne.wordpress.com

Omicidi di donne e bambini vittime della violenza in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione. Indagine sulla stampa italiana, ricerca di Maggiori Linda, Casa delle donne, 2006

Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa, ricerca di Karadole Cristina, Casa delle donne, 2007

La mattanza: femminicidi in Italia nel corso del 2007, indagine sulla stampa italiana, ricerca di Giari Sonia, Casa delle donne, 2008

Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008, ricerca di Pasinetti Chiara, Verucci Cinzia, Urso Federica, Venturini Marta, Anna Pramstrahler, Casa delle donne, 2009

Femminicidio nel 2009: un'indagine sulla stampa italiana, ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler, Casa delle donne, 2010

Il costo di essere donna: indagine sul femicidio in Italia. I dati del 2010, ricerca di Laura Adolfini, Sara Giusti, Agnese Breveglieri, Elisa Ottaviani, Cristina Karadole, Virginia Venneri, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler, Casa delle donne, 2011

Uomini che uccidono le donne. Femicidi in Italia: I dati relativi al 2011. Ricerca di: Laura Farina, Petra Crociati, Chiara Ioriatti, Cristina Karadole, Anna Pramstrahler, Inma Sanchez, Cinzia Verucci, Casa delle donne, 2012

Monografie

Femicidio: dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere, a cura di Cristina Karadole e Anna Pramstrahler. - Bologna : Casa delle donne per non subire violenza, 2011. - 171 p.; 23 cm.

Femicidio : corredo culturale : dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere anno 2011, a cura di Cristina Karadole e Anna Pramstrahler. - Bologna : Casa delle donne per non subire violenza, 2012. - 149 p. : ill. ; 23 cm.



SAURA
1st fl

SAURA
1st fl





i femicidi in italia

Le ricerche sono pubblicate sul blog

www.femicidiocasadonne.wordpress.com

Casa delle donne per non subire violenza ONLUS

Via dell'Oro, 3 - 40124 Bologna (italy)

tel. 051-6770163 Info.casadonne@women.it

www.casadonne.it

Le foto sono state concesse a titolo gratuito dalla "Casa delle donne per non subire violenza" e sono tratte dalla mostra itinerante Silent witnesses

Stampa a cura del Centro stampa della Regione Emilia-Romagna

Bologna, novembre 2013



